



*Arbor Benefica Laudat*



### ***La rete di Marussia***

*La donna che intreccia i capelli  
li pettina stende e arriccia  
raccoglie divide e compone*

*Marussia che tesse sé stessa  
dipana il suo corpo e lo fila  
annoda i suoi sentimenti*

*davanti allo specchio si osserva  
armando un telaio di sguardi  
l'ordito dell'essere suo*

*la traccia di questo rilievo  
è solo la porta d'ingresso  
a un labirinto d'incanti*

*lo spazio di sé che spalanca  
è un dedalo ricco di sogni  
fiorito di intensi sapori*



*poi sboccia in smagliante sorgente  
del suo divenire interiore  
prodigio in miscela di umori*

*che s'apre alla contemplazione  
donandosi esterno si scopre  
nel tenue incurvarsi in carezza*

*Marussia la donna raccoglie  
su strade inondate di chiasso  
i fili segreti che il cielo*

*in fibre e colori dispone  
ignoti serbandoli ai passi  
di chi deve correre al mondo*

*Marussia la donna che è intenta  
davanti alla spola intrigante  
non tesse una tela d'inganno*

*ai suoi pretendenti in agguato  
non deve disfarla di notte  
per render lontano l'accordo*

*Marussia si scruta nel fondo  
traduce nascoste emozioni  
testura di ardori complessi*

*e senza pudore le grida  
con trame che schiudono forme  
mostrandosi nuda in profondo*

*incauto lo sguardo avviluppa  
in una peluria dei sensi  
l'intreccio carnale di nodi*



*quel rosso che è intensa passione  
esplosa nell'acme di incontro  
la donna estroflessa all'interno*

*quel viola ricordo struggente  
di un tempo ormai chiuso in un gesto  
la donna serrata in sigillo*

*quel bianco in contrasto col bruno  
richiamo sfacciato ad un fine  
la donna com'esca alla stirpe*

*quel velo turchino in ricami  
che adombra silente promessa  
la donna illusione di aspetto*

*quel curvo adagiarsi nell'ombra  
che scontra alla luce malizia  
la donna in gorgheggio serale*

*quel tratto che emerge su pelle  
attira attenzione sul centro  
la donna che involge i pensieri*

*quel moto di ruvido sacco  
che chiude e protegge lo scrigno  
la donna difende il suo regno*

*ondeggiano impulsi di fibre  
tumulto che sgorga dai pori  
la donna tramuta nell'arte.*

A Marussia Kalimerova 1998

[www.antoniobruni.it](http://www.antoniobruni.it)